

27 ottobre 2004

Anno 0 Numero 0



Sommario:

L'Associazione VerDiSegni 1

Eventi nel mondo del verde 1

Paesaggio agrario e giardino 2
Ippolito Pizzetti

Indicazioni bibliografiche 3

Libri e Riviste 4

Siti 4

Un socio a turno 4
Il giardino di C.Jencks

L'Associazione VerDiSegni

È un'associazione culturale formata da **Tecnici del Verde**, ex studenti della **Scuola Arte & Messaggio** di Milano, che si occupa di promuovere e diffondere la cultura del verde e del paesaggio.

L'associazione è apartitica aconfessionale e non ha finalità di lucro. Ha lo scopo di promuovere e favorire attività volte a diffondere e sviluppare la cultura dei Giardini e del Paesaggio, intesa come conoscenza, progettazione, recupero e manutenzione degli spazi verdi.

Al centro dell'attività dell'associazione si pongono lo studio, la ricerca, il dibattito, le iniziative editoriali, la formazione e l'aggiornamento nel settore di competenza.

Ultime iniziative realizzate:

10-12 settembre 2004 Arona

Partecipazione alla mostra Sinfonia Floreale dal tema "Il Giardino dei Bambini" (terzo premio per la progettazione)

18 settembre 2004 Padova

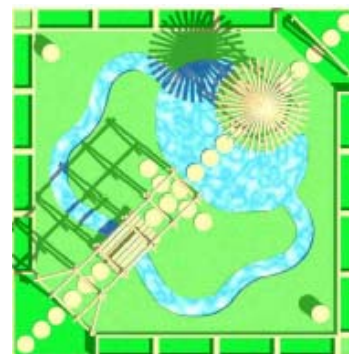
Visita al Flormat, al Prato della valle e all'Orto botanico.

2 ottobre 2004 Milano

Gita in bicicletta ai parchi: Trenno, della cave e Bosco in città.

25 ottobre 2004 Milano

Criteri di riconoscimento delle piante e database botanico



Prossime iniziative

IL GIARDINO

CONTEMPORANEO

- 10 novembre 2004. La scuola di Versailles a cura di Novella Cappelletti
- 15 dicembre 2004 Il giardino di Piero Porcinai a cura di Ines Romiti

10 gennaio 2005
HUNDERTWASSER

Eventi nel mondo del verde

-Frutti e colori di autunno, 3-31/10/2004

Alla Fondazione Minoprio a Vertemate, tutte le domeniche di ottobre colori autunnali del parco botanico; per informazioni: www.fondazioneminoprio.it

- Vivai aperti autunno 2004, 30-31/10 e 1/11/2004

I vivai associati a Viridaria apriranno le porte mettendo a disposizione del pubblico la loro esperienza e competenza; per maggiori informazioni www.viridaria.org

- Mostra della camelia invernale, 4-5/12/2004

Villa Giulia, Verbania-Pallanza: esposizione di pregiate varietà e specie di camelie invernali in fiore che provengono da coltivatori e collezioni private del Lago Maggiore per informazioni: Consorzio Fiori tipici Lago Maggiore-Amministrazione Borromeo-Comune di Verbania tel 0323/503249



Paesaggio agrario e giardino . Prof. Ippolito Pizzetti

La mia Scelta del Giardino deriva dalla mia formazione.

Un amico etologo afferma a proposito della sua che è difficile che si diventi un naturalista se non si ha manifestato interesse per la materia prima dei sei anni. Questo è vero tanto per la fauna quanto per la flora e la mia formazione è stata in questo campo molto personale. Abitavo a Milano vicino alla Scala, in quanto mio padre era un musicista e io avevo libero accesso alle prove generali. Ero affascinato dal teatro e dai racconti della mia istituttrice tedesca che mi narrava del mondo dei Nibelunghi. Queste leggende hanno determinato il mio primo rapporto con la storia, che non è stato tanto con la storia che stavamo vivendo, né con la storia quale veniva insegnata a scuola: ciò che mi attraeva erano i personaggi leggendari del teatro e dei miti nordici.

L'eroe Sigfrido era un innocente che si trovava nel paesaggio del bosco-mondo e in questo contesto si confrontava con nature totalmente diverse come quella dei draghi. Ero più attento al mondo fantastico che al mondo della storia e questo ha influenzato il mio rapporto con il vegetale : non tanto sto parlando tanto dei fiori quanto del vegetale in quanto Scenario della Vita. Se pensate alle fiabe che vi hanno raccontato da bambini, queste si svolgevano in gran parte nel bosco, specialmente quelle di origine tedesca, scandinava o francese. Non si trattava del bosco della Forestale per produrre legno : era un bosco popolato di alberi straordinari, che strutturavano un mondo dove era possibile anche la presenza dei draghi. Questo mondo magico con l'aspetto di uno scenario ben si raccordava con la mia educazione al teatro. Per cui non mi sono tanto rappresentato un mio giardino privato, dove fare esperimenti e piantare i miei fiori preferiti, quanto l'idea di un parco. Da bimbo gli unici parchi che potevo visitare erano i Giardini Pubblici e il Parco Sempione, che non erano certo i luoghi che potevo sognare come ideali. Se però pensate a Versailles lo vedete come uno scenario dalla struttura e dalle dimensioni fuori dal comune. Se poi ci andate e ci camminate, se lo battete ovunque vi accorgete di come sia un luogo che deve essere vissuto. Infatti a Versailles si tenevano i grandi balli dell'aristocrazia, le cacce e le adunate dell'esercito. Si trattava di un mondo popolato di vita, anche se retaggio di una classe privilegiata.

Ora più che mai sentiamo molto la necessità di parchi, perché abbiamo bisogno di luoghi accoglienti, con grandi alberi sotto i quali riposare. Ma questi "luoghi accoglienti" sono più facili da trovare all'estero, dove ho visto alberi di dimensioni fantastiche. Nel nostro paese, con il rinascimentale "Giardino all'italiana", gli architetti hanno progettato dei parchi che sono una proiezione dell'edificio. Solo nell'ottocento, con il "giardino all'inglese" abbiamo appreso un piacere della natura che prima non esisteva. Il giardino rinascimentale era il confine oltre il quale imperava il vuoto dove "Hic sunt Leones", e se non erano leoni erano perlomeno briganti. Il parco era allora una rassicurante proiezione della casa degli uomini, ma ora ha altra ragion d'essere, intanto perché la filosofia, con i grandi filosofi di fine ottocento, ci ha insegnato a vedere la natura con occhi diversi, ma soprattutto perché la Pianura Padana quale era in origine e fino ad un secolo fa non esiste più. I boschi antichi delle nostre regioni, composti specialmente di querce e di faggi, l'olmo maritato alla vite, la vegetazione che serviva alla produzione della seta sono ora un luogo pieno di fabbriche o di spazi per raccogliere macchine o altri elementi.

In Italia non c'è mai stato il piacere dell'albero nella sua interezza. Le querce non

Ippolito Pizzetti è nato a Milano nel 1926. Si è laureato in Letteratura italiana con Natalino Sapegno, a Roma, nel 1950. Nel 1968 ha pubblicato il Libro dei Fiori (Garzanti) e in seguito Piccoli Giardini (Idealibri). Ha diretto per la Rizzoli la collana "L'Ornitorinco" e per Franco Muzzio "Il Corvo e la Colomba". Ha insegnato Arte dei Giardini e Composizione paesaggistica presso le Università di Roma, Palermo, Venezia, attualmente insegna presso l'Università di Ferrara. Dagli anni Settanta svolge attività di architetto paesaggista e ha partecipato a progetti e concorsi nazionali e internazionali con Ludovico Quaroni, Gino Valle, Vittorio Gregotti, Luigi Snozzi e altri. Ha curato per Garzanti l'Enciclopedia dei Fiori e del Giardino, e diverse rubriche pubblicate su l'"Espresso" e il "Corriere della Sera". Tra gli altri suoi libri: Pollice verde e Robinson in città.



*Libera trascrizione della conferenza tenuta il 7 giugno 2004 al corso
‘Italia Giardino d’Europa’ per iniziativa del FAI.*



sono belle quando sono tagliate fino a una certa altezza, ma quando diventano un albero di un’ampiezza di 30 metri. Altrettanto affascinanti sono gli uliveti pugliesi vicino a Monopoli, che sono gli ulivi più antichi d’Europa, forse. Non sono gli ulivi messi in ordine come vengono coltivati più tardi soprattutto in Toscana, sono olivastri innestati con ulivi e ciascuno di questi alberi, sia per le vicissitudini del tempo, sia per il succedersi delle coltivazioni, è diventato un’opera d’arte della natura.

Se mi trovassi a fare un giardino ora lo progetterei in modo che gli alberi possano raggiungere il loro massimo di espansione. Perché il mio rapporto con l’arte deriva dall’apprezzare dell’opera d’arte tanto i suoi pieni quanto i suoi vuoti. La coscienza della necessità dei vuoti è una cosa che uno deve avere in sé. La bellezza degli alberi, come una quercia in inverno, ha bisogno dei vuoti per manifestarsi. In molte città gli alberi sono concepiti come moduli architettonici per fare un viale: i platani nei giardini Moghul in India sono usati nella loro massima espansione, e non sono piantati a distanza di sei metri come a Roma lungo il Tevere, dove diraderei il sesto d’impianto esistente e piantumerei anche la sponda inferiore, per ridare alla gente il rapporto con il fiume. C’è un esperto che intervistato ha affermato che tutti gli alberi dop o i cinquant’anni andrebbero abbattuti per fare posto a piante nuove. Questa è una eresia, la qualità di un albero è quella di arrivare a avere un rapporto con il suo intorno, il paesaggio : quello che è il suo mondo e il suo scenario. La pianura Padana non esiste più ma penso che dovremmo riavvicinarci a essa.

Il mio profondo legame con il teatro si traduce nel fatto che anche nel giardino io vedo una creazione teatrale dove si susseguono una serie di atti : le Quattro stagioni. Un giardino per essere vivo deve dare l’idea di questo passare del tempo naturale: è costituito di elementi organici, come del resto siamo organici noi.

*Nel giardino che progetto
voglio che si realizzi uno
spettacolo continuamente in
evoluzione, in quattro parti che
convergono l’una dentro l’altra,
chiamateli pure quattro atti:
primavera, estate, autunno,
inverno, e cerco che operino
dentro ciascuno di questi i
possibili protagonisti della
vicenda ...*

Indicazioni Bibliografiche a cura di Ippolito Pizzetti

Testi di carattere generale :

Simon Shama, *Paesaggio e memoria*, A.Mondadori, Milano 1997

Ippolito Pizzetti, *Pollice Verde*, BUR Rizzoli, 1982

Chen Conzhou, *I giardini cinesi*, Muzzio, Padova 1990

Moore, Mitchell, Turnbull, *La poetica dei giardini*, Muzzio, Padova 1991

Robert Harrison Pogue, *Foreste*, Grazanti, 1992

Sergej M. Ejzenstein, *La natura non indifferente*, Marsilio, Venezia 1992

Joachim Ritter, *Paesaggio: uomo e natura nell’età moderna*, Guerini, Milano 1994

Giancarlo Pasqualotto, *Estetica del vuoto*, Marsilio, Venezia 1995

Piero Zanini, *Significati del confine, i limiti naturali, storici e mentali*, B.Mondadori, Milano 1997

R.Murray Schafer, *Il paesaggio sonoro*, Ricordi LIM, Lucca 1985

Lehmann, Schwind, Troll, Luetzleier, *L’anima del paesaggio tra estetica e geografia*, Mimesis, Milano

Rosalind Krauss, *Paesaggi, storia della scultura da Rodin alla Land Art*, B.Mondadori, Milano 1998

Anna Barbara, *Storie di architettura attraverso i sensi*, B.Mondadori, Milano 2000



Associazione per la diffusione della cultura del verde

VerDiSegni

Via Giusti 42 Milano

Tel.: 334 334 3890

E-mail:

verdisegni@artemessaggio.com



www.artemessaggio.com/exstudenti

Siti

-Callphotos: <http://elib.cs.berkeley.edu/photos/flora/>
Database che dà accesso a più di 45.000 immagini di piante realizzate da diversi fotografi; per ogni immagine è possibile chiedere l'autorizzazione all'utilizzo anche commerciale dietro l'eventuale pagamento di una royalty. Per ogni fotografia, oltre a notizie sull'essenza, vengono fornite informazioni sulla data e sulla localizzazione e sul fotografo.

-RHs plant selector: <http://www.rhs.org.uk/rhsplantselector/index.aspx>

Si tratta di un database realizzato dalla Royal Horticultural Society che fornisce, con corredo fotografico, informazioni dettagliate e notizie colturali su un universo di più di 4500 essenze. La ricerca è molto articolata e consente di effettuare selezioni secondo profili molto particolareggiati; ad esempio identificando le piante di un certo colore, di una determinata caratteristica ornamentale, adatte per una certa esposizione...

-Acquatiche: <http://www.giardinaggio.it/giardino/pianteacquatiche/acquatichesing.asp>

Sul sito di Giardinaggio.it una rubrica con schede e foto dedicate alle piante acquatiche

Libri

-Flora alpina, di D. Aeschmann, K. Lauber, D. Martin Moser, J.P. Theurillat, Zanichelli, 2004, 2600 pp, 190 euro 5000 immagini e schede botaniche delle 4500 piante vascolari delle Alpi; nomi comuni in latino, tedesco, francese, italiano, sloveno e inglese

-Il progetto del giardino, di S. Crowe, Muzzio, 2003, 350 pp, 22 euro
Da una delle più autorevoli paesaggiste britanniche del 20° secolo un testo veramente straordinario sulla progettazione: oltre al rigore della trattazione colpiscono le tante annotazioni artistiche e poetiche sulla composizione, sull'acqua, sul rapporto tra luce e ombra.

-Il nuovo giardino ecologico, di S. Buckzacki, Muzzio, 2004, 247 pp, 18 euro

Il libro presenta il giardino come un sistema ecologico del quale è possibile interpretare le regole e scoprire i segreti; diventare giardinieri competenti significa diventare anche un po' ecologi e seguire le dinamiche naturali tipiche del giardino che si vorrà creare

Riviste

-Garden Republic, rivista trimestrale in edicola dal 20 agosto 2004 "Rivista che tratta anche di giardinaggio, ma che inserisce la coltura delle piante nella più ampia visione della cultura del verde". Le rubriche sono garden theme (il primo numero è dedicato al fuoco); garden design; garden life; garden plants. per informazioni:

<http://www.gardenrepublic.it/it/edicola/>



Un socio a turno

Il giardino di Charles Jencks

a cura di Laura Pirovano

Il giardino della "Cosmic speculation" è l'opera in qualche maniera titanica che l'architetto americano Charles Jencks

(designer, storico dell'architettura, teorico del post modern in architettura e studioso di problemi scientifici e filosofici) ha creato assieme alla moglie Maggie, grande teorica del giardino cinese, nel parco della proprietà familiare a Keswick, in Scozia. Si tratta di un giardino molto complesso che riesce a suscitare forti emozioni sia intellettuali che sensoriali, tutto basato sul segno della spirale, che viene declinato nella configurazione del terreno, con colline a forma di chiocciola, di serpente, negli specchi d'acqua a forma di spirale e nei particolari assolutamente inediti delle cancellate, dei muri di pietra ondulati, delle siepi dolcemente sagomate di Cotoneaster. La visita di quest'opera d'arte unica nel suo genere rappresenta un'esperienza di continue sorprese, sia per l'emergere di molteplici "segni" e metafore con riferimenti molto complessi a teorie scientifiche e filosofiche, sia per il continuo variare del paesaggio, che si presenta ora naturalistico e boschivo, ora quasi metafisico, ora scenografico, ora poetico.

Idee di Jencks e sua estetica:

- giardino come campo di studi interdisciplinare, come luogo per godere e sperimentare idee e interessi diversi, luogo di speculazione e di contemplazione

- giardino come imitazione della natura nella migliore tradizione platonica, nel senso profondo di rivelare i segni e i significati della natura nel disegno del giardino e non in quello di mero rifacimento della natura

- attraverso il giardino creare una nuova grammatica di disegno del paesaggio in modo da rivelare gli elementi principali che le recenti ricerche scientifiche hanno individuato come fondamenti dell'universo: vale a dire il giardino come microcosmo dell'universo

- giardino come esperienza autobiografica: non è possibile creare un giardino senza rivelare una parte importante di sé e della propria vita

- si rifà alla scienza della complessità, secondo la quale ogni cosa nell'universo è auto-organizzata e procura identità, bellezza e coerenza

- la forma base è la spirale, che si trova nelle piccole molecole del DNA che noi condividiamo con le altre forme viventi

- Idee molto forti e coerenti sulle forme costitutive con capacità di declinare l'idea base in ogni elemento architettonico e di decoro

- L'intento è: provocare, stupire, sorprendere, attraverso un'estetica che sappia rappresentare al contempo armonie e complessità